

Con il patrocinio di



Comune  
di Bologna



Con il patrocinio di



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE  
PER LA QUALITÀ DELLA VITA

## SO.GE.SE. e i suoi 50 anni. Storia, Risultati, Innovazioni e Sfide – Le Radici e le Ali!

Tre sono gli obiettivi di indirizzo della nostra missione societaria:

- La corretta gestione degli impianti.
- La promozione della cultura dell'acqua.
- L'avviamento dei giovani alla pratica sportiva.

Come gestori siamo attivi dal 1974 con le prime concessioni per gli impianti di San Lazzaro di Savena, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Pianoro: da qui 50 anni di attività!

A seguire, nel 1989 abbiamo avuto l'affidamento delle gestioni delle piscine estive dei Gessi di Zola Predosa e di Budrio. Negli anni 1991 e 1992 sono arrivate le gestioni delle piscine di Bologna: Stadio, Cavina e Vandelli. Poi dal 1995 al 1998 gli impianti con piscine dello Junior, Granarolo, Piccolo Paradiso, Centro Sportivo Record e Castel San Pietro Terme. Gli anni dal 2000 al 2007 ci hanno portato le gestioni degli impianti di Molinella, Palazola, Monterezeno, Ozzano e Vasco de Gama. Infine fra 2022 e 2023 la Palestra Gymnasium a Bologna, la piscina estiva di Castel D'Aiano e il Centro Velico del Lago di Suviana.

Attualmente abbiamo in gestione 15 impianti dei quali 12 dotati di piscine, 2 di sole palestre e, ultimo arrivato, il centro velico a Suviana. Per queste gestioni occupiamo stabilmente più 300 persone tra soci, dipendenti e collaboratori sportivi oltre ai più di 100 assunti per l'attività stagionale.

Siamo stati, negli anni 70, la prima società in Italia a gestire, in affidamento diretto regolato da convenzione, quattro impianti sportivi di proprietà pubblica. Siamo stati poi i primi, negli anni 90, a riconfermare una gestione con una gara di appalto che comprendeva interventi di manutenzione straordinaria a carico del gestore. Sempre i primi, nel 2003, a certificare la gestione dell'impiantistica sportiva secondo il sistema qualità aziendale ISO 9000, oggi UNI EN ISO 9001/2015. Infine ancora primi, nel 2006, a presentare un progetto, poi andato a buon fine, di costruzione e gestione di un impianto sportivo.

In questi giorni stiamo lavorando su un nuovo modello di gestione mai progettato prima.

In virtù dell'esperienza diretta maturata nella gestione delle piscine, sin dai primi anni di attività, abbiamo collaborato con l'UISP e poi con la FIPSAS per la formazione di dirigenti, tecnici e operatori specializzati per i diversi ambiti di gestione dell'impiantistica sportiva. Abbiamo svolto attività di consulenza per Pubbliche Amministrazioni di altre province italiane e oggi siamo formatori di istruttori e tecnici per le attività in nuoto, nuoto pinnato, fitness in acqua e attività subacquee.

Un vissuto esperienziale che ha trovato conferma nella collaborazione con la Casa Editrice il Campo, leader storica per le pubblicazioni di informazione e cultura sportiva, con cui abbiamo curato, nel 2006, la terza edizione dello storico e classico testo “ Gestire una Piscina”. Dal 2010 siamo stati accreditati dall’Università di Bologna, e negli anni successivi anche dalle Università di Ferrara, Modena e Parma, come sede di tirocinio per gli studenti delle lauree triennali e magistrali di Scienze Motorie all’interno del Dipartimento di Scienze della Qualità della Vita.

Dal 2000 il modello di gestione si è via via modificato per assorbire costi sempre crescenti necessari per attività manutentive straordinarie e poi programmate per contrastare l’inevitabile obsolescenza tecnica e strutturale degli impianti, per gli adeguamenti legati alle revisioni delle diverse normative che agiscono sugli edifici e sulle modalità gestionali soprattutto sugli aspetti igienico sanitari e per la sicurezza. Si è dovuto prendere atto delle crescenti criticità che le pubbliche amministrazioni incontravano e incontrano tuttora per contemperare gli interventi sull’impiantistica pubblica con le sempre più esigue risorse disponibili tralasciando gli appesantimenti dati dalle procedure, dai vincoli burocratici e dalle crescenti responsabilità in capo agli amministratori pubblici.

Ci siamo così proposti per farci carico di interventi via via sempre più complessi che hanno visto il momento di massima esperienza con il Project Financing per la costruzione dell’impianto sportivo di Ozzano nel 2006. A questo sono poi seguiti altri importanti interventi in Project e questa forma di rapporto pubblico privato si è dimostrata estremamente efficace.

In questi ultimi 25 anni Sogese ha investito, sugli impianti gestiti, quasi 10 milioni di euro in interventi straordinari o programmati di concerto con le pubbliche amministrazioni con una media di circa 400.000 l’anno. Questo oltre a 4 milioni di euro in manutenzioni ordinarie con una media di circa 160.000 euro l’anno

Devo osservare che la ricerca delle forme di finanziamento ha trovato gli Istituti di Credito sempre attenti e disponibili prima di tutto a capire la natura e la struttura tecnica dell’intervento e poi a finanziario.

La progressiva standardizzazione dei processi gestionali ottenuta con una costante attività di formazione delle persone, l’aggiornamento delle procedure operative certificate TUV, l’introduzione della Sogese Card per regolare gli ingressi del pubblico e i più recenti processi di controllo da remoto degli impianti di riscaldamento, cogenerazione e trattamento aria hanno alleggerito le mansioni tipicamente gestionali liberando tempi da dedicare, con crescente attenzione, allo sviluppo e alla diversificazione delle proposte sportive per coinvolgere i cittadini che frequentano le piscine e gli impianti negli orari di apertura al pubblico.

La nostra mission, oltre all’assunto fondamentale di garantire il corretto funzionamento degli impianti con particolare riferimento alle normative del lavoro, igienico sanitarie e di sicurezza, si è così ampliata alla promozione del nuoto e delle attività affini, ma soprattutto ad una pratica sportiva alla portata di tutti per favorire sani stili di vita e l’avviamento dei giovani allo sport e alle attività agonistiche. Questo senza dimenticare le attività scolastiche, i corsi e gli allenamenti di tutte le Associazioni assegnatarie di spazi acqua e non ultime, le categorie definite “deboli” che necessitano sempre più di forme di assistenza specifiche e mirate.

Nel lontano 1974 era primario l’obiettivo di insegnare il nuoto alle persone e questo compito è stato ottimamente promosso dagli Enti di Promozione Sportiva, dalle

Federazioni e dalle Società Sportive presenti nei diversi territori. Di tutte queste realtà siamo stati partner intervenendo, più nello specifico, per garantire l'attività del nuoto scolastico con esperienze ancor oggi di assoluta rilevanza nazionale come quella di San Giovanni in Persiceto. E' poi di fine anni 80 la nascita della prima attività sportiva a marchio Sogese con la costituzione del settore subacqueo che, in collaborazione con la CMAS prima e con la FIPSAS poi, ci ha visti protagonisti a livello nazionale e internazionale come Associazione CMAS Diving Center Italia sui temi della didattica, della ricerca scientifica e dell'archeologia subacquea.

All'inizio degli anni 90 è nato il settore del fitness in acqua, prima con l'attività a corpo libero o con piccoli attrezzi e poi con grandi attrezzi, perciò biciclette da spinning e tapis roulant che abbiamo letteralmente "buttato" in piscina sperimentando una nuova didattica per il movimento e l'allenamento.

Così oggi, per chi apprezza questo approccio all'acqua, abbiamo istruttori di fitness che coinvolgono gli allievi in lezioni con l'ausilio di piccoli e grandi attrezzi.

E' sempre di questi anni, anche se ha trovato piena realizzazione solo con la ripartenza post Covid, il progetto "Trainer di Vasca" in virtù del quale gli addetti al salvamento, dopo aver da tempo abbandonato l'icona del bagnino di romagnola memoria, sono stati formati per essere dei veri e propri trainer di vasca e accompagnare i frequentatori in un percorso di miglioramento delle tecniche del nuoto e dell'allenamento anche con schede personalizzate. Ove possibile, negli impianti, abbiamo convertito ambienti idonei o realizzato ex novo vere e proprie palestre per promuovere attività di ginnastica a corpo libero, cardio fitness e altre proposte di movimento per tutte le età.

Ci siamo anche resi conto che la nostra "comfort zone" della promozione sportiva a fine didattico e formativo stava mostrando un limite nello sviluppo ed è così nato il laboratorio di idee di "Cultura Sommersa" per promuovere l'esplorazione dell'ambiente acqua nel suo insieme e per arrivare a progetti sperimentali e originali.

Nell'estate del 1994 nella vasca, allora scoperta, dello Stadio abbiamo messo in scena "Tuffati nell'Arte": una mostra fotografica immersa nella vasca della piscina e visitabile immergendosi con le attrezzature subacquee in autonomia o accompagnati dai nostri istruttori e, da allora, questo evento viene programmato ogni anno in un impianto diverso.

Dal 2005 a oggi, in collaborazione con il Liceo Scientifico A. Righi, gestiamo il progetto "Nuoto Subacqueo" che vede la partecipazione di tutti gli studenti delle classi quarte frequentare, in orario scolastico, lezioni teoriche in aula e pratiche in piscina sull'attività subacquea supportate anche dai docenti delle materie già previste nel regolare corso di studi quali scienze, fisica, chimica, e biologia: perciò una sorta di messa in pratica sugli studenti stessi di quanto teoricamente appreso a lezione. Il progetto prevede la gita scolastica di fine anno in una località di mare nella quale i ragazzi, accompagnati dagli istruttori subacquei, mettono in pratica quanto appreso fino a conseguire il primo brevetto di abilitazione alla subacquea. In questi anni abbiamo formato oltre 2500 studenti:

Infine ancora cultura in chiave di assistenza e soccorso con l'ultimo progetto messo recentemente in campo ma non certo ultimo in ordine di importanza: il "Gioco che salva la vita". Un'esperienza formativa rivolta ai bambini ospiti dei nostri Camps che propone e insegna, anche ai più piccoli, in chiave di gioco, il comportamento da assumere e le azioni da svolgere per attivare il soccorso verso chi, nelle prossimità del bambino, accusi un malore o sia coinvolto in un incidente.

I risultati importanti e positivi conseguiti, ci hanno messo di fronte al limite dato dal nostro essere una semplice "cooperativa di servizi" e così abbiamo integrato questi valori con quelli dell'associazionismo sportivo e, nel 2015, ci siamo così trasformati, con la

collaborazione di Legacoop e del Coni, in Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica: SOGESE SCSD!

La nuova forma societaria ci ha consentito l'affiliazione agli Enti di Promozione e alle Federazioni Sportive e oggi siamo orgogliosi delle nostre squadre agonistiche di Nuoto Master FIN, Nuoto Pinnato e Hockey Subacqueo FIPSAS, del nuoto ragazzi e nuoto sincronizzato UISP, del Water Basket AICS, del Triathlon FITRI e, per le attività di palestra, di sollevamento pesi FIPE.

Queste squadre, nel loro insieme, coinvolgono oltre 400 ragazzi equamente divisi fra maschi e femmine seguiti da uno staff tecnico di 46 collaboratori fra istruttori, allenatori e figure sanitarie per soddisfare le diverse necessità tecnico sportive e di tutela della salute degli atleti.

Fra queste discipline spicca il nuoto pinnato che a Bologna vanta una storica tradizione.

Storia che la FIPSAS ha riconosciuto attribuendoci l'affiliazione e il titolo sportivo, ereditati dal Circolo Nuoto Uisp prima e dalla Record Team Bologna poi, a far data dal 1980.

Fra gli atleti come non ricordare Monica Crovetto, oggi responsabile del nostro Ufficio Comunicazione, per i due titoli mondiali vinti nel 1986: prima atleta della storia italiana di questo sport a raggiungere questo risultato. E ancora Davide De Ceglie che in tredici anni di attività è sempre salito sul podio della manifestazione internazionale più importante di ogni anno fregiandosi ben 8 volte del titolo di Campione del Mondo. Oggi abbiamo due giovani pluri campionesse europee e mondiali di valore assoluto, Giulia Bruni e Angela Trevisani che, oltre ai risultati conseguiti nel 2023, stanno già preparandosi per le gare di quest'anno.

Il rapporto con l'acqua è sempre stato il focus del nostro approccio culturale che ha sempre considerato questo elemento come un bene da rispettare e da vivere non solo per l'attività natatoria ma ricercando sempre quel "valore aggiunto" per ampliarne l'utilizzo.

Con questo approccio pensiamo di aver contribuito al cambio della cultura nella frequentazione delle piscine e degli impianti sportivi in genere che si sono perciò progressivamente trasformati in ambienti nei quali praticare tante attività alla ricerca del benessere fisico e mentale per ottenere tutti i benefici che ne derivano e aperti alla massima inclusione sociale possibile.

A supporto vengono i numeri e i risultati sono evidenziati da questi dati medi riferiti ai 12 impianti da noi gestiti nell'area metropolitana:

- Fino agli anni 80 le piscine erano aperte per circa 280 giorni l'anno seguendo, periodo estivo a parte, il calendario scolastico e comunque sempre chiuse in occasione delle varie festività.
- Le ore settimanali di apertura erano circa 80 delle quali 20 dedicate al nuoto libero e le restanti 60 assegnate alle scuole, ai corsi e agli allenamenti.
- Oggi sono aperte, manutenzioni urgenti a parte, per 362 giorni l'anno e gli orari giornalieri vanno dalle 5,45 alle 23,00 con una disponibilità settimanale di 120 ore delle quali 60 per il nuoto libero e le altre sempre a disposizione di scuole, corsi e allenamenti.

Allo stato attuale nelle nostre piscine registriamo circa 2.000.000 ingressi l'anno dei quali almeno 500.000 sono riferiti agli ingressi negli orari del pubblico e di libera frequenza.

Possiamo ragionevolmente stimare che corrispondono a circa 200.000 persone fisiche e di queste almeno 30.000 utilizzano gli spazi dedicati al nuoto libero. Queste presenze impattano sulle spese complessive della nostra gestione che, per il 2023 sono state di

circa € 8.600.000, per un costo contatto di € 4,30. Se li confrontiamo con il valore dei contributi comunali che le Amministrazioni complessivamente erogano in base alle diverse convenzioni, che per il 2023 è stato di circa € 1.100.000, il contributo pubblico per ingresso è di € 0,55.

Alla luce di questi dati penso sia doveroso dare merito a tutte le Amministrazioni per le politiche tariffarie messe in campo in tutti questi anni, sempre attente ad agevolare al massimo la frequentazione degli impianti.

Senza entrare troppo nel dettaglio è evidente che il sistema tariffario che regola i diversi accessi agli impianti, dall'uso gratuito per le scuole a quello agevolato per l'agonismo e agli altri via via stabiliti per tutte le altre categorie, dai corsi fino al pubblico è in equilibrio rispetto ai costi della gestione.

Questi i nostri dati ma occorre sottolineare che, per una lettura più pertinente sulle abitudini natatorie degli abitanti dell'area metropolitana, dobbiamo anche considerare le altre piscine presenti sul territorio e affidate, alle nostre stesse condizioni concessorie, ad altre Società di gestione con le quali esiste da sempre un consolidato rapporto di fattiva collaborazione.

Si tratta di altri sei impianti che ampliano ulteriormente l'offerta complessiva e vanno a aumentare in modo sicuramente significativo il numero dei frequentatori. Riteniamo sia importante considerare che il dato della popolazione dell'intera area metropolitana aggiornata al 01/01/2023 risulta essere di circa 1.015.000 residenti e quella che, per prossimità abitativa, frequenta tutti gli impianti considerati può essere stimata in circa 750.000 persone alle quali aggiungere quanti transitano sul nostro territorio in forma più o meno stabile.

Le conclusioni partono da quanto finora esposto con riflessioni relative a un tema di prospettiva di medio lungo termine e con aspetti urgenti che dobbiamo velocemente affrontare e risolvere.

Partiamo dal rapporto fra la popolazione che abita la nostra area metropolitana perciò circa 800.000 persone rapportati a quanti di loro frequentano gli impianti disponibili e in particolare le 18 piscine esistenti. Sogese ne ospita circa 200.000 perciò il 25% in dodici impianti su 18. A prescindere dallo stimare quanti utilizzano le altre sei piscine e considerato che le proposte di attività sportiva non escludo nessun cittadino, da zero a cento e passa anni, il pensiero di prevedere, nel medio lungo termine, la costruzione di un paio di impianti in più è un'utopia o può essere un buon investimento?

Passiamo ai temi assolutamente attuali della crisi energetica perché, per non farci mancare nulla, dopo aver superato la pandemia Covid che, paradossalmente, può anche essere considerata un fattore di cambiamento e perciò di crescita e di sviluppo dei sistemi e delle procedure di gestione, ci siamo trovati e siamo ancora di fronte a questo problema rappresentato con questo quadro di riferimento.

<b>PRODOTTO</b>	<b>Consumo 2019</b>	<b>Consumo 2023</b>	<b>Differenza</b>	<b>%</b>
Elettricità in KWh	3.100.000	2.000.000	- 1.100.000	- 35,5
Costi sostenuti in €	510.300	457.000	- 53.300	- 10,5
Gas Metano in SMC	1.400.000	990.000	- 410.000	- 29,3
Costi sostenuti in €	520.000	1.000.000	+ 480.000	+ 92,3

Nei due anni campione messi a confronto vediamo, nel 2023, un risparmio del 32,5% sul consumo delle materie prime contro il 40% di incremento dei costi per oltre € 400.000

Come prima considerazione credo sia evidente la capacità di reazione messa in campo che ha ridotto di un terzo il consumo di energia. Questo ci ha portato alla percezione condivisa di essere quasi fuori dal tunnel!!

Il paradosso è che abbiamo € 400.000 di maggiori costi in più.

A parte questa curiosa interpretazione, perché la sofferenza finanziaria di oggi non incida negativamente sul futuro è indispensabile programmare interventi di efficienza energetica.

Qualcosa, a conferma della nostra reattività, è già in programma: Stiamo muovendo i primi passi su due cantieri che partiranno a breve e, per altri due, ci sono già studi di fattibilità in corso di predisposizione. L'urgenza di fare altro è comunque evidente!

Voglio anche proporvi un'ulteriore sfida che possiamo decidere di affrontare per migliorare noi e l'ambiente che ci circonda. La natura si manifesta con segnali, per chi li vuol cogliere, sempre più inquietanti. Porto l'attenzione sul tema dell'acqua e cioè sull'elemento madre della nostra complessa attività.

Il consumo di questa materia nel 2023 è stato di 132.000 metri cubi. I volumi delle vasche dei nostri impianti sommano circa 11.000 metri cubi e il consumo annuo che ne deriva può essere stimato in 100.000 metri cubi mentre altri 32.000 vengono consumati per i vari servizi. Questi 100.000 metri cubi sono la somma dei ricambi giornalieri dell'acqua di vasca per garantire, insieme alle procedure di trattamento, il rispetto dei parametri igienico sanitari previsti dalle normative in materia perciò 274 metri cubi al giorno di acqua non inquinata ma balneabile che va in fogna.

Per contestualizzare il significato pensiamo al dato statistico che stima, per una famiglia media di tre persone, nei nostri territori, un consumo medio annuo 75 metri cubi.

Ogni giorno mandiamo in fogna, a tutela preventiva della salute dei bagnanti, la quantità di acqua balneabile pari a quella utilizzata da tre famiglie e mezzo per un anno.

Sgombro il campo dal dubbio che il mio obiettivo sia quello di arrivare a ricambiarne di meno però affermo che mandarla in fogna senza pensare ad un suo riutilizzo immediato è un lusso che non ci possiamo più permettere. Ci possiamo impegnare a sviluppare un'istruttoria per trovare un'alternativa a questo spreco?

SO.GE.SE. e i suoi 50 anni: Storia, Risultati, Innovazione, Sfide.

Appunto... Le radici e le ali!